

trenta giorni

La newsletter della Fondazione di Venezia



*Spazio M9
Una finestra sul progetto*

Sommario

- 003 *Approvato il Bilancio 2012*
- 005 *I bilanci delle altre Fondazioni del Veneto*
- 006 *Un nuovo spazio per Mestre*
- 008 *Giorgio Napolitano. Discorsi Veneziani*
- 009 *Un libro racconta il progetto Cocap*
- 010 *L'attività della Scuola di San Giorgio*
- 011 *I Rapporti sulla produzione culturale*
- 012 *News dalla Fondazione*

Approvato il Bilancio 2012



Il Consiglio Generale della Fondazione di Venezia nella sua seduta di venerdì 19 aprile ha approvato il Bilancio consuntivo 2012. Nella stessa occasione è stata nominata in Consiglio Generale, per cooptazione, la giornalista veneziana Alessandra Carini.

Pur in presenza di un anno segnato ancora dalla crisi economico – finanziaria, la Fondazione ha fatto registrare proventi per oltre 14,5 milioni di euro, con un incremento del 2,5% rispetto all'anno precedente; i costi di funzionamento, per effetto di una attenta attività di revisione e contenimento degli stessi, si sono ridotti di oltre il 12%

rispetto al consuntivo 2011 attestandosi a circa 3,6 milioni di euro. Per effetto di tali variazioni e, al netto di ammortamenti, accantonamenti, imposte e tasse, svalutazioni sul capitale circolante e componenti straordinarie, l'avanzo dell'esercizio risulta essere pari a 6,4 milioni rispetto ai soli 1,5 milioni di euro del 2011.

Una delle operazioni che ha dato i migliori frutti è quella legata alla Cassa Depositi e Prestiti. Si tratta di un investimento attuato nel 2003, quando Venezia investì 25 milioni di euro.

In questi anni la Fondazione ha ricevuto come dividendi un po' più

Alcune immagini che raccontano il 2012 della Fondazione di Venezia. In questa pagina, una foto della sede, un incontro sulla Città Metropolitana (si riconoscono il sindaco di Padova Flavio Zanonato, quello di Venezia Giorgio Orsoni e quello di Treviso Gian Paolo Gobbo, e la presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto. In basso, il logo di Cassa Depositi e Prestiti.

A pag. 4 una foto della mostra di Gianni Berengo Gardin alla Casa dei Tre Oci e la facciata del Teatro La Fenice.



della cifra investita.

Oggi però la partecipazione, trasformata da azioni privilegiate ad azioni ordinarie, vale circa 60 milioni di euro.

Nell'esercizio appena concluso l'attività fondazionale si è realizzata anche attraverso erogazioni per circa 2,67 milioni di euro ai quali devono essere sommati gli apporti a sostegno delle società strumentali della Fondazione per 1,4 milioni di euro da cui un ammontare complessivo di risorse destinate al territorio e alla progettualità interna ed esterna di oltre 4 milioni di euro.

Il bilancio è stato approvato con due voti contrari.

«E' un buon bilancio – commenta

il presidente della Fondazione di Venezia Giuliano Segre – certamente il migliore negli ultimi anni dopo la crisi del 2007-2008, e che si apre alla città in modo positivo: ormai è pronto il bando per la costruzione del museo M9 e i primi segni di rinnovamento sul posto già si vedono.

Per non dimenticare l'appoggio prodotto nell'anno in corso, quando è apparsa la questione della città metropolitana. Venezia Metropoli per noi è un dato acquisito e ora, con la ripresa dell'attività politica, riprenderemo il percorso elaborativo (nasce all'interno di questo la nuova collaborazione che si è instaurata tra il Comune e la Fonda-

zione Venezia 2000), che avevamo incominciato con il rapporto OCSE da noi promosso e reso pubblico nel 2010.

Altro settore importante di intervento che nasce nel 2012 e che avrà sviluppi importanti è quello della collaborazione esclusiva con la Fondazione Teatro La Fenice, con attività articolate sul territorio, mentre prosegue con profitto e successo di pubblico e critica l'attività espositiva, legata alla fotografia, alla Casa dei Tre Oci. La Fondazione continuerà la sua attività di facilitatore di attività altrui, di valorizzatore di attività in partnership e, soprattutto, di attuatore di attività proprie».

I bilanci delle altre Fondazioni del Veneto

Fondazione Cariparo

L'esercizio 2012 si chiude con un avanzo di esercizio di 58,3 milioni di euro. Tale avanzo, in aumento rispetto ai 37,2 milioni dell'anno precedente (+57%), consentirà nel 2013 di destinare 45 milioni di euro a progetti nelle province di Padova e Rovigo, coerentemente con gli obiettivi fissati nei documenti di programmazione. Le risorse saranno così ripartite: 8,5 milioni alla Ricerca Scientifica, 8,5 all'Istruzione, 8,5 all'Arte e alle attività culturali, 6,5 alla Salute e all'Ambiente, 10 all'Assistenza e tutela delle categorie deboli e complessivamente altri 3 all'attività sportiva, alla protezione civile, alla sicurezza alimentare e all'agricoltura di qualità. La parte restante dell'avanzo verrà destinata per 11,6 milioni alla riserva obbligatoria e per 1,5 milioni al fondo per il Volontariato. Il valore contabile del patrimonio netto al 31.12.2012 è pari a 1,74 miliardi di euro, con un aumento di 11,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente. E' stato creato un fondo di stabilizzazione a copertura delle oscillazioni del patrimonio investito, fondo nel quale sono stati accantonati 25 milioni di euro. Nel 2012 si è anche completata la revisione del processo di investimento, avviata a metà del 2009, con la progressiva diversificazione del portafoglio e la revisione del suo profilo di rischio/rendimento. In tale ottica, sono state cedute circa 25 milioni di azioni di Intesa Sanpaolo e pertanto la partecipazione della Fondazione nel capitale della banca è scesa dal 4,677% al 4,516%.

Fondazione Cassamarca

Il Bilancio 2012 della Fondazione Cassamarca di Treviso evidenzia:

- un avanzo d'esercizio pari ad Euro 2.945.380 – ante accantonamenti - derivante dalla plusvalenza realizzata dalla vendita del compendio Tenuta Agricola di Ca' Tron, nonostante le svalutazioni e le minusvalenze conseguite su alcuni assets finanziari causate dal perdurare della grave crisi finanziaria internazionale in atto; l'accantonamento a copertura disavanzi pregressi nella misura del 25%, come previsto dal Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 marzo 2013 (G.U. n. 75 del 29 marzo 2013);
- l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio dopo l'accantonamento a copertura disavanzi pregressi, come previsto dal Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze sopra indicato;
- l'accantonamento al Fondo per il volontariato calcolato, tenendo conto delle disposizioni della Legge 266/91 e delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza, nella misura di un quindicesimo della quota minima da destinare ai settori rilevanti (pari al 50% della metà dell'avanzo dell'esercizio, al netto degli accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria);
- una spesa complessiva per l'attività istituzionale suddivisa tra attività erogatrice e finanziamento dei costi istituzionali delle società strumentali pari ad Euro 7.896.612.

Fondazione Cariverona

La Fondazione Cariverona, nonostante la prolungata crisi dei mercati finanziari, ha destinato alle comunità locali, nel decennio 2003-2012, fondi per 1.153 milioni di euro. Nel solo 2012, sui territori di operatività, sono stati complessivamente erogati 111 milioni di euro. I principali dati sono: ricavi dell'esercizio pari a 63 milioni con un avanzo di 51,3 milioni; fondi a disposizione per l'attività istituzionale: 40,7 milioni; patrimonio netto contabile: 2,66 miliardi di euro.

L'avanzo di esercizio, pari a 51,3 milioni, è stato ripartito come segue: 10,6 milioni di euro a Riserve di Patrimonio Netto; 40,7 milioni di euro a disposizione per l'attività istituzionale.

Il patrimonio netto, a fine esercizio, risulta pari a 2,66 miliardi. Per quanto riguarda l'attività relativa all'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha assunto 512 delibere di impegno per un totale di 82,7 milioni di euro, riferibili per euro 52,5 milioni a quote di progetti pluriennali e per 30,2 milioni agli interventi istituzionali nei settori previsti dal Documento Programmatico Previsionale 2012, secondo la seguente ripartizione: Sanità pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa: 3,7 milioni; Educazione Istruzione e Formazione: 22,4 milioni; Arte, Attività e Beni Culturali: 30,1 milioni; Assistenza agli Anziani: 6,1 milioni; Volontariato Filantropia e Beneficenza: 16,8 milioni; Solidarietà Internazionale: 1,2 milioni; Ricerca Scientifica e Tecnologica: 1,9 milioni; Protezione e Qualità ambientale: 0,5 milioni.

Un nuovo spazio per Mestre



Lo scorso 9 maggio è stata utilizzata per la prima volta la sala che si trova nell'immobile di via Poerio che fa parte dell'area M9. Se si eccettua la mostra M9/A New Museum for a New City, inaugurata il 27 agosto 2010 con la premiazione del Concorso Internazionale di Architettura, questa è la prima volta che si aprono le porte di uno spazio all'interno del complesso M9. Da quell'agosto del 2010 molta acqua è passata sotto i ponti. Ora Polymnia Venezia, la società strumentale della Fondazione di Venezia che si occupa del progetto, è pronta con il bando eu-

ropeo per l'assegnazione dei lavori, che dovrebbero partire entro la fine del 2013. Intanto questo spazio (che anni fa ospitava il piano sotterraneo di un grande magazzino, la Upim) è diventata per l'occasione un auditorium, seppure in versione temporanea, con 110 posti. Nei prossimi due anni, oltre che ospitare altri eventi (anticipando un po' una delle peculiarità che avrà il polo culturale M9, cioè quello di rendere viva e vivibile questa parte della città, finora preclusa all'uso comune) questo spazio diventerà una vetrina sul cantiere, grazie alla quale tutti potranno seguire i

lavori, fino all'inaugurazione di M9.

Due immagini dello spazio ricavato nell'area M9. In alto, la sala. A destra, la scalinata che conduce all'auditorium.



Giorgio Napolitano. Discorsi veneziani

Pubblichiamo la trascrizione del saluto che il presidente della Fondazione di Venezia, Giuliano Segre, ha rivolto durante la presentazione del libro “Giorgio Napolitano. Discorsi veneziani”, curato da Nicola Pellicani, edito da Marsilio e presentato nello spazio M9 di via Perio.

Questa è la prima volta che questi locali tornano ad essere utilizzati per un lavoro intellettuale. È una occasione di rilievo, perché saluta il volume curato da Nicola Pellicani ed edito da Marsilio, dedicato agli interventi veneziani di Giorgio Napolitano. Non avremmo mai pensato di riaverlo Presidente dell’Italia quando il volume venne concepito. Eppure è così. E le stesse parole recenti del Presidente, quando commemorando Giulio Andreotti, disse che sulla presenza degli uomini politici “potranno esprimersi valutazioni approfondite e compiute solo in sede di giudizio storico”, ci guidano nel rileggere i suoi interventi. Per quanto possano apparire di dirompente chiarezza, i discorsi contenuti in questo volume sono stati pronunciati in un tempo così vicino da necessitare comunque di una rilettura a distanza, propria appunto di un’analisi storiografica. Già oggi però possiamo esprimere ammirazione per la lungimiranza di Napolitano nel capire l’importanza di una sempre maggiore integrazione europea. La nuova Europa rinasce dalle rovine della guerra negli anni 50 del secolo scorso. Un’epoca tanto diversa da oggi, quasi senza TV e con frontiere dove occhiute guardie ti scrutavano come straniero. Oggi più nulla di questo, ma forse la generazione di Napolitano, che ha vissuto la Grande Guerra, ha saputo scorgere in anticipo nell’Europa una soluzione verso la pace e la prosperità. Oggi la crisi economica, che ormai da un quinquennio toglie speranze lavorative e di sicurezza ai giovani, ha fatto emergere forti tensioni antieuropee. Si fatica a comprendere che l’Europa non è il problema, la causa della crisi, ma la possibile soluzione. Le parole contenute in questo volume ci aprono a questa strada. Ma necessita essere capaci di percorrerla. Perciò nuove strutture per la riflessione degli uomini su se stessi – come questa nella quale ci troveremo nel 2015-16 – sono e saranno fondamentali.



Un libro racconta il progetto Cocap

Una pubblicazione, curata dal prof. Mario Volpe, coordinatore scientifico del progetto, chiude il progetto Cocap (Cohesion social a traves del fortalecimiento de las Cadenas Productivas: desarrollo de metodos permanentes de accion colectiva en los sistemas regionales de Paises del Mercosur), al quale la Fondazione di Venezia ha partecipato come partner e istituzione di supporto. Pubblichiamo qui una sintesi della prefazione al volume (stampato in versione italiana, spagnola e portoghese), scritta da Mario Cimoli, direttore della Divisione di Sviluppo Produttivo e Imprenditoriale Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi (CEPAL) delle Nazioni Unite.

Dopo la stagione dei numerosi tentativi di imitazione acritica del modello dei “distretti industriali” italiani, che spesso ha provocato più guai che vantaggi, finalmente un progetto europeo che ha messo in moto le capacity dei sistemi locali. E' intervenuto in modo collaborativo in situazioni di sviluppo fortemente differenziate, respingendo l'approccio in cui gli interventi sono calati dall'alto ma, al contrario, personalizzandosi e adattandosi a seconda delle circostanze e delle esigenze di ciascun territorio, pur all'interno di un quadro teorico e metodologico comune. Come? Attraverso specifiche azioni dirette alle filiere di PMI e alle comunità che vi gravitano attorno, con un focus nuovo per l'America Latina. Si è posto l'obiettivo di coniugare nel concreto sviluppo economico e sociale. Ha proposto una metodologia empirica ed operativa per la misurazione della coesione sociale. E tutto ciò non è avvenuto semplicemente esportando una best practice, un modello, ma attraverso scambi di idee, opinioni, conoscenze alla pari.

Si sta aprendo un modo nuovo di collaborare tra l'Unione Europea e l'America Latina? E' forse un pro-dromo ad un modo nuovo di vedere IDE (Investimenti Diretti Esteri), in ottica di complementarità e non di resource seeking dal solo punto di vista dei Paesi Europei? Da una parte l'Europa è ancora oggi stretta nella morsa della crisi economica e dall'altra l'America Latina presenta tassi di crescita invidiabili, ma che nascondono al loro interno ancora rilevanti disuguaglianze sociali e difficoltà ad includere parte della popolazione nello sviluppo economico. Nel mezzo numerose PMI che, nei due continenti, formano catene produttive, distretti e sistemi locali specializzati, alla ricerca di partnership internazionali, trans-settoriali e trans-territoriali. Il progetto COCAP ha saputo capire i cambiamenti in atto nella scena internazionale ed ha investito proprio nella crescita delle PMI e, più in generale, delle filiere produttive, dedicandosi soprattutto al capitale umano, vera chiave dello sviluppo economico e del valore di un territorio.



L'attività della Scuola di San Giorgio

Le fondazioni di origine bancaria del Nordest siglano un'intesa



Approvato qualche giorno fa il bilancio 2012 della Fondazione Scuola di San Giorgio.

Nata nel 1997 su iniziativa della Fondazione di Venezia e della Fondazione Giorgio Cini Onlus, si pone oggi come uno dei centri di formazione professionale più innovativi nel settore culturale artistico per la tutela e la salvaguardia del patrimonio.

Suo scopo è quello di creare delle nuove figure professionali e di promuovere e gestire seminari e corsi di formazione, sia a livello di preparazione sia a livello di perfezionamento, finalizzati alla ricerca e allo sviluppo di attività nei campi delle scienze e delle arti, nonché di attività pratiche che richiedono un grado di conoscenza e preparazione di tipo universitario e post-universitario.

In particolare, l'offerta formativa punta sull'eccellenza della preparazione, affidata a professionisti

di settore e a docenti universitari e sull'individuazione e sperimentazione di nuove metodologie didattiche che prevedono un approccio interdisciplinare e interculturale; l'utilizzo di tecnologie multimediali all'avanguardia; la stretta relazione della teoria con l'attività pratica e di tirocinio, svolta presso gli Istituti della Fondazione Giorgio Cini. La presenza del Laboratorio di Acustica Musicale e Architettónica, realizzato in convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche ed impegnato in una serie di progetti di ricerca e servizi di consulenza nel settore dell'acustica e dell'audio, favorisce il trasferimento di conoscenza tra competenze scientifiche ed attività formativa.

Nel quadro delle iniziative promosse dalla Regione del Veneto per la celebrazione di personalità venete di prestigio internazionale (L.R. 16 marzo 2006 n. 4), la Fondazione Scuola di San Giorgio di Venezia

ha previsto tra il 2011 e il 2012 un articolato ciclo di manifestazioni in memoria di Nicola Vicentino, compositore, teorico della musica e innovatore nel contesto della progettazione e costruzione di strumenti musicali.

I Rapporti sulla produzione culturale

La storia della pubblicazione alla “Fabbrica della Cultura”



Nel corso del convegno “La fabbrica della cultura”, organizzato assieme alla Camera di Commercio e con la collaborazione dell’Università Ca’ Foscari, la società Sistema, che realizza per la Fondazione Venezia 2000 il sito di Agenda Venezia e cura la redazione dei Rapporti sulla produzione culturale, ha illustrato appunto la storia dei Rapporti. Essi sono costruiti attraverso il data base del sito www.AgendaVenezia.org, che rappresenta ormai da oltre 11 anni un punto di riferimento per chi vuole essere sempre aggiornato sugli eventi veneziani. AgendaVenezia consente di rintracciare gli eventi temporanei che si svolgono a Venezia e in alcuni luoghi della provincia suddivisi per settore, luogo, data, orario. I Rapporti sulla Produzione Culturale, giunti alla loro 9° edizione, hanno consentito non solo di censire gli eventi che si svolgono ogni anno a Venezia e in Provincia ma evidenziare chi li produce e quali sono i luoghi che ospitano le manifestazioni.

Il Rapporto sulla Produzione culturale a Venezia è da sempre organizzato in tre sezioni:

- Le Considerazioni, una riflessione affidata ad un testimone esperto per il suo profilo culturale e per il ruolo che ricopre nell’ambito veneziano;
- Il Monitor, la raccolta ed elaborazione dei dati riferiti agli eventi culturali, così come sono stati presentati nel corso dell’anno dal sito web www.agendavenezia.org;
- Gli Approfondimenti, frutto di studi, ricerche e interviste finalizzate a ricostruire il complesso puzzle del mondo culturale veneziano.

Considerazioni sulla Produzione Culturale

Martin Bethenod - IX Rapporto - 2012
Antonio Paruzzolo - VIII Rapporto - 2011
Philip Rylands - VII Rapporto - 2010
Cesare De Michelis - VI Rapporto - 2009
Pier Luigi Sacco - V Rapporto - 2008
Giandomenico Romanelli - IV Rapporto - 2007
Stefano Micelli - III Rapporto - 2006
Guido Guerzoni - II Rapporto - 2005

Approfondimenti sulla Produzione Culturale

Il profilo dei cittadini virtuali di Agenda Venezia
 IX Rapporto - 2012
La cultura motore di rigenerazione - VIII Rapporto - 2011
Le attività e i servizi di supporto agli eventi culturali:
l’opinione degli operatori - VII Rapporto - 2010
Le capitali europee della cultura - VI Rapporto - 2009
La qualità degli eventi e fruitori fidelizzati - V Rapporto - 2008
Imprese e attività di supporto degli eventi temporanei - IV Rapporto - 2007
Gli organizzatori di eventi: i risultati di un indagine - III Rapporto - 2006
Gli eventi e la città - II Rapporto - 2005

News

EVPA a Venezia

Il 23 e il 24 maggio la Fondazione di Venezia ospita l'annuale riunione dell'European Venture Philanthropy Association. Durante l'evento, i partecipanti discutono sulle attuali tendenze europee in Venture Philanthropy. Trait d'union

Conclusa la mostra di Gianni Berengo Gardin

Nel giorno di chiusura della mostra Storie di un fotografo, Gianni Berengo Gardin ha incontrato i visitatori ai Tre Oci e si è intrattenuto con gli ospiti, autografando catalogo curato da Denis Curti ed edito da Marsilio Editori.

Centoquaranta immagini, per ripercorrere la carriera del grande maestro italiano che più di altri ha saputo restituire e rinnovare il linguaggio visivo del nostro paese: Venezia e Milano, il grande reportage "dentro le case", la Biennale d'arte di Venezia, ma anche New York, Vienna, la Gran Bretagna e la straordinaria esperienza con il Touring Club, fino alle fotografie finora rimaste inedite e qui presentate per la prima volta.

In cinquant'anni di viaggi e lavoro in Italia e nel mondo il patrimonio visivo di Berengo Gardin, esposto in innumerevoli mostre e custodito

nei più importanti musei, costituisce una documentazione unica e irripetibile del nostro tempo. Immagini in bianco e nero, molto intense - scattate nel momento decisivo (come diceva Cartier Bresson) - ma con una grana, molto evidente, che dà loro un'impronta vagamente pittorica.

Decimo corso per aspiranti pubblicisti

È iniziato lo scorso 15 maggio 2013 il X corso di formazione per aspiranti pubblicisti così come previsto dal documento di indirizzo votato dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto il 17/6/2009.

Il corso si svolge in tre giornate (15/5/2013 - 22/5/2013 - 29/5/2013) organizzate dalla Scuola di Giornalismo "Dino Buzzati" e si tengono nella sede della Fondazione di Venezia, dalle 10.00 alle 17.00. I tre appuntamenti sono suddivisi in 9 moduli: storia del giornalismo; deontologia; la costituzione della Repubblica e il diritto all'informazione; le leggi che regolano la professione giornalistica; le responsabilità civili e penali del giornalista; le regole di scrittura; le istituzioni di categoria; la redazione dell'ufficio stampa; il linguaggio multimediale.



trenta giorni - newsletter
2/2013 - maggio 2013

A cura di
Giuliano Gargano
g.gargano@fondazionedivenezia.org

In copertina,
Un'immagine della scala che porta
all'auditorium du M9.
A pag. 4
Gianni Berengo Gardin, Catania, 2001
(c) Gianni Berengo Gardin / Contrasto